

Zippo, indagato per lo scoppio del condominio in via Nizza 389: "Disponibile a risarcire". Oggi la messa per Jacopo Peretti

“Non immaginavo che esplodesse tutto Volevo solo fare un dispetto a Madalina”

L'INCHIESTA

ANDREA BUCCI
CATERINA STAMIN

«Sono stato io. E mi vergogno di quello che ho fatto, della morte di Jacopo Peretti e di tutti quei danni».

Si definisce «triste» Giovanni Zippo, 40 anni, guardia giurata, arrestato sabato scorso con l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale e crollo per l'esplosione di via Nizza 389, in cui perse la vita l'innocente Jacopo Peretti. L'interrogatorio si è svolto ieri mattina al 12esimo piano dell'ospedale Cto, dove Zippo è ricoverato per le ustioni riportate nello scoppio e piantonato da giorni: l'indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ma ha consegnato un lungo scritto al gip Benedetta Mastri in cui argomenta le ragioni del suo gesto e si dice mortificato per le conseguenze.

Al suo avvocato, Basilio Foti, ha detto poche e brevi frasi:



L'esplosione della palazzina di via Nizza ALBERTO GIACHINO / REPORTERS

«Non potevo immaginare che potesse verificarsi quell'esplosione». Il quarantenne ha confermato di essere stato lui ad appiccare l'incendio nell'appartamento dove viveva l'ex amante, Madalina Ionela Hagi, la trentenne che frequentava da cinque anni e che abitava al quinto piano del condo-

minio di via Nizza, nell'appartamento accanto a Peretti. La guardia giurata sapeva che quella sera, la notte tra domenica 29 e lunedì 30 giugno, la donna non era in casa ma in vacanza all'isola d'Elba dove il fidanzato da aprile lavorava come aiuto cuoco in un ristorante: era stato Zippo ad ac-

NEL PADIGLIONE B DEL LORUSSO E CUTUGNO

Psicofarmaci, droga e grappa artigianale l'esito della perquisizione in carcere

Due cellulari con tanto di caricatori, un microtelefono, cinque cavi Usb. Poi ancora: della cannabis e un secchio contenente della grappa artigianale autoprodotta. Infine un coltello rudimentale, con lama di circa 10 centimetri, e numerose scatole di psicofarmaci. E quanto hanno trovato nelle celle del padiglione B del carcere Lorusso e Cutugno gli agenti di polizia penitenziaria, du-

rante una perquisizione straordinaria, coordinamento degli ispettori del Corpo. «Ci auguriamo - commenta il sindacato Osapp - che l'amministrazione riconosca concretamente il valore e il merito del personale coinvolto in questa importante operazione, che conferma l'efficiacia e la competenza del Corpo nonostante le croniche criticità strutturali e organizzative». C.STA. —

compagnarla in stazione il giorno della partenza, il 23 giugno scorso, e i due si erano sentiti per tutte le ferie.

Così, quando è salito al quinto piano del condominio di via Nizza e ha appiccato l'incendio, l'obiettivo del quarantenne era «farle un dispetto». «Pensava di danneggiare la ca-

sa, le cose della persona che amava e da cui dice di essere stato manipolato - spiega il legale Foti - Non immaginava che potesse saltare in aria l'appartamento».

La guardia giurata non ha chiarito come sono partite le fiamme, ha ammesso solo di aver usato del «liquido infiam-

mabile». A chiarire le modalità e le cause della deflagrazione, che ha provocato la morte di Peretti e il ferimento di altre cinque persone, tra cui due bambini di 6 e 12 anni, sarà l'ingegner Marco Sartini, il perito incaricato dalla procura, insieme al personale della polizia scientifica e al medico legale Alessandra Cicchini, che faranno un sopralluogo in via Nizza lunedì. In tutto sono 44 le persone ancora sfollate: alcuni di loro potranno rientrare in casa a breve, altri dovranno aspettare fino a un anno. Ieri Zippo si è anche detto «disponibile, per quanto possibile con le sue risorse presenti e future, a risarcire e alleviare il dolore delle vittime».

Si è svolta ieri anche l'autopsia sul corpo di Peretti - la madre Marzia Grua è assistita dall'avvocato Lorenzo Bianco - che ha confermato che il 33enne è morto intossicato. Oggi per ricordarlo si terrà una messa nella parrocchia Assunzione di Maria Vergine, in via Nizza 355, a pochi passi da dove il giovane viveva. Mercoledì i funerali a Mazzè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TORINO C'È PIÙ GUSTO



300 buoni motivi
per amare
il nostro territorio

300 aziende locali che hanno scelto di produrre con una *mission* ben chiara: l'eccellenza. 300 realtà che la Camera di commercio di Torino con il suo Laboratorio Chimico seleziona con cura e raccoglie in 3 progetti per presentare il meglio dell'enogastronomia torinese: **Maestri del Gusto di Torino e provincia**, in collaborazione con Slow Food Italia, **Torino Doc** e **Torino Cheese**.

Imprenditrici e imprenditori con la passione per la genuinità e la qualità ti aspettano con eventi, esperienze, laboratori, ma soprattutto per farti conoscere la bontà di prodotti realizzati con cura e rispetto per il territorio e le persone. Li trovi a Torino e in 90 comuni della provincia: un'area tutta da vivere e da assaporare. 300 buoni motivi per amare il nostro territorio.

Vieni a scoprirli: insieme c'è più gusto!



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



LABORATORIO CHIMICO
CAMERA DI COMMERCIO TORINO

